

| DICONO&FANNO |

# Province, sale Guasticchi. La questione Consorzio

La quindicesima edizione della ricerca "Monitorprovincia", della società di ricerca Datamonitor (ex Fullresearch) sull'apprezzamento dei Presidenti di Provincia ha confermato il giudizio positivo dei cittadini nei confronti del Presidente della Provincia di Perugia, Marco Vinicio Guasticchi, che migliora la propria posizione con il 56,2 per cento dei consensi (0,5 % in più rispetto al secondo semestre del 2010) attestandosi al 40esimo posto nella graduatoria.

La classifica rappresenta i presidenti di Provincia che hanno superato la soglia del 55% di gradimento del loro operato, calcolato sulla base di un giudizio espresso dai cittadini nel primo semestre del 2011. «Il risultato positivo di questo sondaggio, in crescita rispetto ad un'analoga ricerca effettuata lo scorso anno, premia l'attività svolta dall'amministrazione provinciale e dal consiglio in questo significativo e difficile momento che stiamo attraversando». «Le pagelle spettano ai cittadini, unici arbitri dell'operato di coloro che sono chiamati a rappresentarli». È il commento del presidente Guasticchi, in riferimento all'indagine condotta da Datamonitor.

«Nel momento in cui, enti cardine l'ordinamento costituzionale come le Province, sono messi in discussione da manovre e disegni di riordino istituzionali che non tengo-

no conto dei reali costi della politica - ha concluso Guasticchi - l'apprezzamento dei cittadini, nello specifico nella mia persona e nell'ente che rappresento, ci spinge ulteriormente ad andare avanti nella strada intrapresa di miglioramento, potenziamento e razionalizzazione dei servizi alla collettività e al territorio».

## **Confagricoltura: «No a un unico Consorzio di bonifica»**

No alla costituzione di un unico consorzio di bonifica regionale risultante dalla fusione dei tre enti esistenti. Questa la posizione di Confagricoltura Umbria rispetto alla volontà della giunta regionale umbra di procedere ad una modifica della proposta di legge di "Riforma del sistema endoregionale e di istituzione dell'agenzia forestale" nel senso di una fusione dei tre consorzi di bonifica in un unico istituto regionale e di un concorso finanziario della regione nella contribuzione.

Sono molte, secondo l'associazione degli imprenditori agricoli, le criticità dell'impianto normativo proposto, anche sotto il profilo della sostenibilità economica e tecnica.

«L'unificazione ipotizzata - afferma Confagricoltura Umbria - non darebbe le risposte volute dagli agricoltori e che la politica si aspetta. I Consorzi di bonifica vanno guardati con attenzione soprattutto perché rappresentano un valore aggiunto per il territorio, la sua difesa e l'agricoltura. Rappresentano infatti un'opportunità di governo del territorio a cui il mondo agricolo non vuole rinunciare. L'aggregazione dei tre attuali enti andrebbe ad investire un'eterogeneità di territori per i quali le economie di scala sarebbero solo teoriche e comporterebbe quindi la creazione di un ente disomogeneo e poco governabile con

le risorse attuali».

Confagricoltura Umbria considera utile e necessario un intervento di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse, ma dissente da una deresponsabilizzazione dei cittadini per la gestione idraulica di tutto il territorio.

«La normativa ipotizzata - prosegue Confagricoltura - non comporterebbe inoltre alcun risparmio; al contrario determinerebbe un aumento dei costi di gestione legato alla necessità di realizzare una sovrastruttura per il coordinamento delle strutture territoriali già esistenti. L'unificazione comporterebbe in sostanza una riduzione dell'efficienza, dell'efficacia e della rapidità d'azione dei singoli enti ed una grave riduzione della rappresentatività degli organi di governo sui territori di riferimento. Al fine di mantenere l'economicità dei presidi di sicurezza sul territorio e di confermare la sostenibilità dei servizi offerti alle imprese agricole, riteniamo necessario arrivare tempestivamente ad una modifica del disegno di legge, che tenga conto delle osservazioni provenienti dal mondo agricolo».

